

VareseNews

AmSC, le risposte di Caianiello al Pd

Pubblicato: Giovedì 16 Ottobre 2008

«**Sono qui per chiarire le questioni una volta per tutte, poi taccio**». Così **Nino Caianiello, presidente di AmSC**, la multiutility di Gallarate, ha esordito in una conferenza stampa a tutto tondo, convocata per rispondere al [volantino diffuso dal Pd cittadino nello scorso week-end: accuse rispedite punto per punto al mittente](#), critiche all'atteggiamento dell'opposizione e strenua difesa delle decisioni prese dalla società sono stati punti cardine della lunga esposizione del numero uno di AmSC, **spalleggiato dal sindaco Nicola Mucci, dall'assessore Massimo Bossi** e dai vertici della multiutility gallaratese.

Aggregazioni. «Dicono che abbiamo fallito nelle aggregazioni, ma Prealpi Gas è stato ed è un esempio positivo che ha visto Gallarate e Busto Arsizio mettersi insieme per la distribuzione e la gestione delle reti – spiega Caianiello -. L'abbiamo fatto per poter avere le proroghe necessarie per gestire il servizio fino al 2011/2012, quando saremo costretti ad andare in gara. Con Varese così come con Legnano e Como il dialogo non è mai stato interrotto. Per quanto riguarda l'acqua, dopo 7 anni di duro lavoro, siamo arrivati all'aggregazione tra Busto, Gallarate e Varese: da Prealpi Servizi, Prealpi Varese Ambiente e Sogeiva nascerà un'unica società chiamata Prealpi Servizi Srl che gestirà il servizio idrico integrato; ai primi di dicembre ci sarà una nuova società, un nuovo cda e io non sarò il presidente».

L'avventura in Sardegna. «Sono onorato di essere il presidente di una società che ha vinto cinque delle sette gare alle quali ha partecipato – continua Caianiello -. Abbiamo dimostrato capacità industriale e di essere capaci di stare sul mercato. Questa esperienza è un patrimonio per AmSC, una scommessa che mi onora e che ci vede insieme ad Aimag, società ben più grande di noi e di altra espressione politica. Le critiche che il Pd ci contesta sono pretestuose: il progetto è passato dal cda più volte ed è stato votato dall'assemblea dei soci (18 comuni ne fanno parte): un percorso condiviso e non una decisione estemporanea. Gli articoli di giornale che hanno dipinto AmSC come sull'orlo del fallimento sono anche stati inseriti nel ricorso di un consorzio a noi avverso in una delle gare: un danno d'immagine rilevante del quale chiederemo conto. AmSC non perderà un euro anche in caso dovesse ritirarsi: ci sono patti parasociali che ci garantiscono, chi dice il contrario afferma falsità».

Smembriamenti e scatole cinesi. «Il Pd si contraddice. AmSC si è scissa per doveri di legge in tre società, una per la gestione industriale e dei servizi, una per gli impianti e una per la vendita del gas. Non è vero che c'è stata un'esplosione di costi, le indennità sono sotto gli obblighi di legge – continua Caianiello -. Dire che ci sono scatole cinesi è offendere chi garantisce servizi ai cittadini di Gallarate e dei comuni consorziati. La Seprio per esempio e

stata costituita per acquisire l'immobile di via Bottini, che è diventato sede di Amsc e sportello per i cittadini in pieno centro città, con annessa la nuova sede della Polizia Locale: un investimento importante per tutti. Lo stesso vale per le altre società collegate ad Amsc o partecipate dalla società: Msc, Prealpi Servizi, Consorzio Seprium, tutte hanno una loro importanza e forniscono servizi fondamentali. La Commerciale Gas non è ancora partita: avrebbe dovuto gestire la vendita del gas a Gallarate e Busto, ma per volontà di quest'ultimo comune non è potuto partire.

I conti di Amsc. «In sette anni il patrimonio della società è salito da 38,6 milioni nel 2001 ai 55 milioni di oggi. In questo periodo abbiamo versato al Comune di Gallarate circa 6 milioni di utili. In tutti i Comuni dove operiamo abbiamo fatto investimenti sulle reti e non solo, investimenti che sono fruttati e cresciuti nel tempo. Ci accusano di essere degli avventurieri finanziari: di derivati o simili ne avevamo solo uno della Seprio, rescisso prima della crisi e col quale abbiamo guadagnato 250 mila euro. Non capisco dove siano le preoccupazioni. Stesso discorso per il parcheggio di via Bonomi: abbiamo rispettato i costi e i tempi, fornendo in più opere a sfondo sociale per la parrocchia. Le perdite del 2008 saranno in linea con quelle del mercato, non nella misura tragica e un po' menagramo che sventola il Pd col suo centro studi. Per quanto riguarda i miei incarichi, piuttosto che un potere assoluto, io penso di avere una responsabilità assoluta: io non mi tiro indietro, non lascio la barca nella tempesta, che è rappresentata dalle sfide del mercato. Se c'è qualcuno che vuole farsi avanti si rivolga al sindaco, anche se nel Pd non so chi potrebbe ricoprire un ruolo manageriale come questo: oltretutto non comprendo le posizioni schizofreniche di un partito che da una parte appoggia o fa finta di non vedere e a Gallarate mette su un centro studi ad hoc solo per criticare senza fare proposte di nessun tipo».

Progetti futuri. «Abbiamo un piano strategico, ci siamo fissati l'obiettivo di cambiare rotta e riorganizzare l'azienda. L'energia sarà il fulcro di ogni progetto, con attenzione particolare al teleriscaldamento nell'area di Sky City: c'è un piano da 100 milioni di euro che deve essere ancora vagliato e per realizzare il quale avremo bisogno di sostegni esterni, ma ci crediamo – spiega Caianiallo -. Per quanto riguarda la piscina di Moroggia e il centro benessere annesso, l'idea del project financing per coprire un costo di 15 milioni di euro ci sembra la migliore, ma è complesso trovare soci privati disposti all'impresa. Infine i trasporti: il servizio urbano è in perdita da anni, l'amministrazione comunale dovrà valutare se andare a gara o continuare con la gestione affidata ad Amsc, che ha investito altri 700 mila euro per comprare 3 bus nuovi. Noi diamo lavoro e servizi, di proposte alternative non ne abbiamo mai sentite. La mia testa sta bene sulle mie spalle, ma sono a disposizione del sindaco se riterrà opportuno sostituirmi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it